



#### MARIO RESCA

Direttore Generale per la valorizzazione del patrimonio culturale, Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Mario Resca (Ferrara, 21 dicembre 1945) Laureato in Economia e Commercio all'Università Bocconi di Milano.

Direttore Generale per la valorizzazione del patrimonio culturale, Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Dal 2010 è commissario straordinario per la "Grande Brera".

Manager affermato vanta una lunga carriera nazionale ed internazionale nel mondo editoriale, della finanza e dell'alta moda.

Nel 2002 è stato nominato Cavaliere del lavoro.

#### IL RUOLO DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Il patrimonio culturale del nostro Paese, vastissimo ed eterogeneo, deve essere in primo luogo tutelato per conservarne la memoria e la testimonianza alle generazioni future; al tempo stesso, però, deve essere adeguatamente promosso e divulgato, in una parola valorizzato, per far sì che la sua frequentazione diventi abitudine di molti e che i proventi derivanti dallo sviluppo dell'indotto legato alla sua fruizione possano contribuire alla crescita economica del Paese e del settore del turismo.

Per questo, con l'ultima riforma del Ministero, partita all'inizio di settembre 2009, si è creata una nuova Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale, che ha come obiettivo quello di mettere a punto nuove strategie di promozione e comunicazione che, partendo dall'esame approfondito della situazione attuale del MiBAC e di quanto è stato finora fatto in questo campo, possano portare nel giro di un paio d'anni all'avviamento di un circolo virtuoso che faccia della valorizzazione del patrimonio una produttiva fonte di ricchezza in grado di autorealizzarsi.

Molto spesso, in Italia, i luoghi d'arte, uno dei principali fattori attrattivi del turismo, risultano non valorizzati non solo per gravi carenze infrastrutturali del territorio in cui molte volte si trovano, ma anche per carenze proprie, in termini di servizi aggiuntivi (accoglienza, caffetterie, bookshop, etc.) e collegamenti funzionali per i quali si riscontra la necessità di un arricchimento dell'offerta, anche dal punto di vista tecnologico.

L'investimento in tecnologia, quindi, può e

deve diventare sinonimo di investimento nel patrimonio culturale come grande opzione di sviluppo per il nostro Paese.

Per far questo è indispensabile creare delle forti sinergie istituzionali (rapporti tra Ministeri, i Centri di ricerca, gli Enti locali) e incentivare le collaborazioni tra pubblico e privato. Ed i nostri recenti accordi con Google, per la digitalizzazione del nostro patrimonio librario e per la mappatura con Street view dei siti archeologici, tanto per citare uno dei nostri principali partner di lavoro, testimoniano quanto stiamo puntando su questo aspetto.

Anche la comunicazione digitale, che sia sito internet, social network piuttosto che innovative applicazioni per telefonia mobile, è per noi un cruciale veicolo di promozione del patrimonio culturale, ed il notevole feedback positivo che stiamo ricevendo da parte dell'utenza rappresenta la migliore risposta al nostro lavoro.